

## A STATION OF OPPORTUNITY

*«I want the Station to become a generator of advanced services for the entire industrial chain», is the pledge of Edoardo Imperiale, the new General Manager of the neapolitan Institute. In these pages he shares the goals of his office*

In February, Edoardo Imperiale became General Manager of SSIP (Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti, the Experimental Station for the Leather and Tanning Materials industry). A pragmatic, hard-working man, with solid management and administration experience in various fields, Imperiale is facing this new professional adventure with very clear ideas. Both in terms of the objectives of his mandate and the problems (mostly bureaucratic in nature), which have sometimes slowed down the company's work. Issues that the new manager now finds on his desk. But he's not ignoring them, he's gathering them all together and analysing them so he can put them right. The aim is to finally get the Station up and running, as SSIP President, Paolo Gurisatti also hopes, greeting Imperiale's arrival as the final necessary step for setting the machine in motion, which «now the steering wheel has finally been unblocked and we have the necessary fuel and driver, is ready to run on all cylinders».

### Mr. Imperiale, did you know of SSIP in the past?

Yes, I knew about the Station's activities, although this was probably about twenty years ago, now. I was Project Manager for the Industrial Liaison Office of the "Federico II" University of Naples at the time. I was working on a feasibility study for the relaunch of the Solofra industrial district.

### What do you think are the current strengths of the Station on the Italian leather sector panorama?

Besides the fact that the Station was founded in 1885 by Royal Decree, so it has a history that goes back more than a hundred years and is an icon and reference point in the sector, today the Institute is a national research body which has recently reinforced its institutional skills to carry out activities in the field of the life-cycle of the production chain. In fact, it has just been

## UNA STAZIONE DI OPPORTUNITÀ

*«Vorrei che la Stazione diventasse un generatore di servizi avanzati per l'intera filiera industriale»: è l'impegno di Edoardo Imperiale, nuovo Direttore Generale dell'Istituto di Napoli. Che in queste pagine condivide gli obiettivi del suo mandato*

Da febbraio Edoardo Imperiale è Direttore Generale della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti. Uomo concreto e fattivo, una solida esperienza alle spalle di direzione e amministrazione in vari campi, Imperiale affronta questa nuova avventura professionale con le idee molto chiare. Sia per quanto riguarda gli obiettivi del suo mandato; sia in relazione ai problemi (per lo più di ordine burocratico), che a volte hanno rallentato il lavoro dell'Azienda. Questioni che il nuovo Direttore si ritrova in eredità sul tavolo; non le disconosce, bensì le raccoglie e le analizza proprio per sanarle. Con il proposito che la Stazione possa finalmente mettersi a correre, come si è augurato anche il presidente SSIP, Paolo Gurisatti, che ha salutato l'arrivo di Imperiale come l'ultimo passaggio necessario per mettere in moto una macchina che ora «è pronta a correre con tutte le ruote, ha la benzina, il guidatore e lo sterzo finalmente sbloccato».



Il dottor Edoardo Imperiale, nuovo Direttore Generale SSIP.

### Dottor Imperiale, aveva già avuto modo di conoscere la SSIP in passato?

Sì, ho avuto modo di conoscere le attività della Stazione, anche se si parla ormai di una ventina di anni fa. Ero Project Manager per l'Industrial Liaison Office dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e stavo lavorando su uno studio di fattibilità per il rilancio del distretto industriale di Solofra.

### Quali ritiene che siano gli attuali punti di forza della Stazione, nella panoramica nazionale del comparto Pelle?

Ai di là del fatto che la Stazione vanta una storia ultracentenaria, essendo stata istituita nel 1885 per Regio Decreto, e quindi, nel comparto, è un simbolo, un punto di riferimento, oggi l'Istituto è un organismo di ricerca nazionale che ha da poco rafforzato le competenze istituzionali per svolgere una serie di attività legate alla vita stessa della filiera produttiva, ottenendo proprio in questi giorni la Certificazione

awarded the ISO 9001 Certification for the following activities: research in industrial tanning processes and the uses of leather; planning and supply of technical-operational consultancy services; study and supply of on-demand technical tanning documentation.

**And, diversely, what are the most urgent knots that need to be combed out (e.g. training and collaborations with institutions and universities, dialogue between the three districts, relationships with the sectoral associations etc.)?**

More than "knots", I prefer the term "open issues". We're already building a new network of relations and collaborations with the universities, who will be entrusted with the realisation of research activities that must have the objective of creating added value for the companies in the industrial tanning districts. Furthermore, I particularly intend to dedicate myself to starting a dialogue between the companies in the three districts; some of which I have already had the opportunity to meet during Lineapelle. This will be a highly intensive, operational initiative, with specific audits on the real need for innovation, research and development, not only to improve the competitiveness of the individual companies, but also the integrated development of the three districts. All, obviously, from an "Operation Country" perspective, because it's also important to remember that the tanning sector makes a significant contribution to the excellence of "Made in Italy" products. Finally, with regard to the relationships with associations, as well as consolidating our collaboration with UNIC, we are also working on the constructive dialogue between the other sectoral associations that play an important role in the development of the entire production chain. In this sense, the support of our partners, the three Chambers of Commerce in Naples, Pisa and Vicenza, is essential.

**The Station is sometimes perceived as yet another of the many bureaucratic obstacles in the public administration system, rather than being recognised as playing an institutional role. How would you like it to be viewed?**

My primary objective is to reposition the Station as a "generator of opportunities" for the entire industrial chain and as a producer and supplier of innovative research and advanced services for tanning companies, providing them with services, opportunities, planning and all the tools necessary to create added value and improve competitiveness. The ambition is that the SSIP becomes a hub; a generator of leading-edge services for companies in the field of research, innovation and internationalisation. To do this, it will also be vital to implement an effective and targeted communication strategy, using the innovative tools available. We're working on it already.

**In this period of world economic depression, how can SSIP work as a partner of Italian manufacturers on the international scenario, so that our tannery production lines will be truly qualified?**

The international scenario is very fragmented, often with significant differences between neighbouring areas. SSIP can support companies by providing them with the latest technological trends necessary: through research and



ISO 9001 per le seguenti attività: ricerca per i processi dell'industria conciaria e degli utilizzatori del cuoio; progettazione ed erogazione di servizi di consulenza tecnico-operativa; erogazione dei servizi di ricerca e fornitura di documentazione in ambito tecnico conciaro on demand.

**E, al contrario, quali sono i nodi più urgenti su cui intervenire (ad esempio: formazione e sinergie con Istituti e Università; dialogo tra i tre distretti; rapporti con le Associazioni di categoria eccetera)?**

Più che di "nodi", parlerei di "questioni aperte". Stiamo già tessendo un nuovo impianto di relazioni e di cooperazione, di sinergia, con il sistema universitario, al quale affidiamo la realizzazione di attività di ricerca che devono avere come risultato la creazione di valore per le imprese dei distretti industriali della concia. Inoltre, ho intenzione di dedicarmi in maniera particolare al dialogo con le imprese dei tre distretti; alcune delle quali ho già avuto modo di incontrare in occasione di Lineapelle. Sarà una attività molto intensa e operativa, con audit specifici sui fabbisogni reali di innovazione, di ricerca e di sviluppo, per migliorare sia la competitività delle singole imprese sia lo sviluppo integrato dei tre distretti. Tutto in una logica, ovviamente, di "progetto Paese", perché è utile ricordare che il comparto della concia contribuisce in maniera determinante a quella che è l'eccellenza del Made in Italy. Per quanto riguarda, infine, il rapporto con le associazioni, oltre a consolidare la sinergia con UNIC, stiamo lavorando al dialogo costruttivo anche con le altre associazioni di categoria che hanno un ruolo determinante per lo sviluppo dell'intera filiera. In tal senso è fondamentale anche il supporto dei nostri soci, che sono le tre Camere di Commercio di Napoli, Pisa e Vicenza.

**A volte, la Stazione viene percepita come uno dei tanti apparati burocratici che costellano il nostro sistema pubblico, anziché riconoscerle un ruolo istituzionale. Come vorrebbe, invece, che fosse identificata?**

Il mio obiettivo è proprio quello di riposizionare la Stazione come un "generatore di opportunità" per l'intera filiera industriale e come produttore ed erogatore di ricerche innovative e di servizi avanzati per le imprese della concia, mettendo a disposizione delle stesse servizi, occasioni, progettualità e tutto ciò che possa generare

technological foresight; bringing our services and projects to the entire production chain, but, above all, supporting companies in their relations with the target markets.

**You stated that: «We must develop collaborative projects with the companies participating in the “Horizon 2020” projects and progressively orientate ourselves towards “Industria 4.0” (Industry 4.0). However, with regard to Horizon 2020, the European programme that will be financing research and innovation projects until 2020, our small and medium-sized enterprises appear to have little knowledge of how to access these funds and have had a success rate that is considerably lower than the European average.**

In collaboration with Cotance (The European Confederation for the Tanning Industry), our plan is to favour the participation of the SMEs in the chain, as well as universities and other research centres. We can provide a Project Management and Delivery role for the production processes, to help improve and organise each process, in compliance with the H2020 objectives.

**The Italian leather sector is quite mixed. In all the segments (tanning, machines, auxiliary aids), small companies with limited resources live side-by-side with big, well-organised groups. Is Industria 4.0, which aims towards definitive automation, with machines constantly hooked up to computer systems, a resource or an imposition on a sector that is working at two different speeds?**

Obviously, when we talk about Industria 4.0 in the leather sector, we need to parametrise the technological and computer tools according to the specific peculiarities of the sector. Ad hoc interventions and customised actions must be implemented, based on the needs of the different entrepreneurial realities. However, the fact remains that a leap towards innovation must be made.

**Among the institutional tasks of the Station there's also training, precisely because, as stated on the SSIP website, “an adequate technical leather culture is an integral value of national tanning production”. Last year there was talk of establishing a Leather Polytechnic. Is this project really being launched? If so, how long will it take?**

The project is currently in the preparation stage, with the help of various players who operate within the individual regional districts. We're also in talks with the competent authorities, particularly with the Regional authorities, so we can definitively launch the project as soon as possible.



valore, al fine di migliorare la loro competitività. L'ambizione è che la Stazione Sperimentale Pelli diventi un hub, un generatore di servizi avanzati per le imprese sui temi della ricerca, dell'innovazione e anche della internazionalizzazione. Su questo sarà importante anche una strategia di comunicazione efficace e mirata, anche con strumenti innovativi. Ci stiamo lavorando.

**In questo momento di contrazione economica mondiale, in che modo SSIP può essere un partner per la filiera italiana sullo scenario internazionale, in modo che la nostra produzione conciaria possa essere realmente qualificata?**

Lo scenario internazionale è molto frammentato, spesso con differenze anche marcate tra zone attigue. SSIP si può affiancare alle imprese dando loro tutti quelli che sono i nuovi trend tecnologici: fare ricerca, fare molto foresight tecnologico, portare i nostri servizi e i nostri progetti su tutta la filiera, ma soprattutto supportare le imprese nei rapporti con i loro mercati di destinazione.

**Lei ha dichiarato: «Dobbiamo sviluppare progetti di cooperazione tra le imprese partecipando a progetti di “Horizon 2020” e orientarci progressivamente all’“Industria 4.0”». In relazione a “Horizon 2020”, il programma europeo che fino al 2020 finanzia i progetti per la Ricerca e l’Innovazione, le nostre Piccole e Medie Imprese hanno poca dimestichezza con le modalità per accedere, per cui, di riflesso, una percentuale di successo decisamente inferiore alla media europea.**

La nostra idea è di favorire, anche in collaborazione con Cotance (Confederazione europea dell'industria conciaria), la partecipazione delle piccole e medie imprese della filiera, insieme alle Università e ai vari Centri di ricerca. Possiamo offrire un ruolo di Project Management e di Delivery sui loro processi produttivi, per migliorarli e comporli secondo gli obiettivi di H2020.

**Il settore pelle italiano è piuttosto eterogeneo. In tutti i comparti (concia, macchine, ausiliari) accanto a grandi gruppi ben strutturati convivono realtà più piccole, con risorse più contenute. L’“Industria 4.0” che tende all’automazione definitiva, con le macchine in totale connessione con i sistemi informatici, è una risorsa o è un’imposizione per un settore comunque a due velocità?**

È chiaro che quando parliamo di “Industria 4.0” nel settore della pelle, dobbiamo parametrare gli strumenti della tecnologia e dell'informatica sulla base delle peculiarità e specificità del settore. Si dovranno costruire interventi ad hoc e azioni personalizzate sulle esigenze della diverse realtà imprenditoriali. Resta il fatto, però, che è necessario fare un salto verso l'innovazione.

**Tra i compiti istituzionali della Stazione, figura l’attività di formazione, proprio perché - si legge sul sito SSIP - “un’adeguata cultura tecnica del cuoio costituisce un valore integrato della stessa produzione conciaria nazionale”. Lo scorso anno si parlava della costituzione di un Politecnico del Cuoio. È un progetto realmente attivabile? E in che tempi?**

Il progetto è in fase di attuazione, attraverso il coinvolgimento di attori che operano all'interno dei singoli distretti regionali. Stiamo dialogando anche con le autorità competenti, in particolare con le Regioni, per far partire entro poco e in maniera definitiva questo progetto.